

# Motivazioni Premi Meroni 2016

## **PEGOLLO (Ambiente)**

Figlio di un cavatore, conosciuto come persona di gran cuore e grande intelligenza, Elia Pergollo da anni combatte una battaglia culturale per tutelare le Apuane denunciandone la barbara distruzione alla Magistratura e meritandosi così la qualifica di guerriero impavido nella difesa delle sue montagne fatte a pezzi, scavate, tagliate, sbriciolate, polverizzate in seguito a una forsennata attività estrattiva. Pegollo è stato attivista d'importanti associazioni ambientaliste e rappresentante della pubblica amministrazione, ma divulga la bellezza e la fragilità delle Apuane anche con conferenze e con fotografie di grande fascino esposte in varie città europee. Le sue battaglie per l'ambiente si accompagnano a un impegno sociale che acquista in questi tempi un particolare significato: la creazione del centro culturale "La pietra vivente" per aiutare le popolazioni dell'Africa centrale e dell'America latina.

## **GHERBESI (Solidarietà e Impegno sociale)**

Se determinante va considerato il ruolo delle donne nel settore dell'accoglienza nelle nostre Alpi, Iris Gherbesi si è guadagnata da tempo la stima degli alpinisti e dei turisti che frequentano la Val Masino dove è stata "adottata" quando nel 1989 salì dalla nativa Brianza a svolgere l'impegnativo lavoro di rifugista. In questo regno del granito, Iris è attualmente in prima linea nella gestione del Centro della montagna a Filorera, frequentato da migliaia di giovani, nonché in veste di volontaria nell'organizzazione del Melloblocco, la più famosa adunata mondiale di bouldering. Ma l'impegno sociale di cui è permeata la sua attività si allarga anche al Continente Nero. Sulle rive del lago Vittoria, Iris Gherbesi spende infatti ogni anno un mese della sua vita prestando opera di volontariato presso il centro Karungu gestito da religiosi per l'assistenza a piccoli orfani sieropositivi. In entrambi i casi questa attivissima lady delle Api Retiche sa farsi apprezzare mettendo a frutto ammirevoli doti di equilibrio, dedizione e generosità.

## **BALATTI (Alpinismo)**

L'alpinismo classicamente inteso, quello che richiede creatività e spirito di avventura uniti a una solida preparazione, trova nel lecchese Benigno Balatti, accademico del Cai, uno dei suoi rappresentanti più significativi. E non solo perché il "Ben" ha percorso centinaia d'itinerari nelle Alpi centrali, nelle Dolomiti, al Monte Bianco, in Perù, in Patagonia e altrove sulle montagne del mondo. Il suo maggior merito risiede probabilmente nella dedizione con cui ha aperto numerosi nuovi itinerari sia nel gruppo "casalingo" delle Grigne sia sul Monte Disgrazia dove, a partire dal 1985, ha compiuto ben venti nuove salite. E' doveroso precisare che in diversi casi il merito dei successi alpinistici va condiviso con la moglie Giovanna Cavalli, forte skyrunner, che si è sobbarcata fatiche e rischi non lievi per portare a compimento i progetti di Benigno. A entrambi vanno le più vive congratulazioni della giuria.

## **SASS BALOSS (cultura)**

Tra i candidati che con vari meriti offrono importanti contributi alla divulgazione della cultura alpina, la giuria ha scelto i Sass Baloss, quattro amici milanesi che dal 2003 danno vita sul web al sito [www.sassbaloss.com](http://www.sassbaloss.com) con lo scopo di condividere con altri appassionati la loro intensa e qualificata attività in montagna. Un'attività fatta di salite d'impegno e di originali gite escursionistiche. Le relazioni contenute nel sito sono oltre un migliaio e più di 6.000.000 gli accessi che vengono segnalati, frutto di un lavoro accurato che assicura ai quattro (Matteo Bertolotti, Luca Galbiati, Omar Brumana e Guglielmo Losio) la fiducia degli "utenti" ai quali è rivolto questo prezioso e gratuito servizio. A questa benemerita attività si associa quella editoriale nel campo delle guide che vengono pubblicate da importanti editori. Assegnando questo premio, la giuria formula l'auspicio che l'impegno dei Sass Baloss, in tempi di alpinismo usa e getta, venga sempre più conosciuto e valorizzato.

## **TENDERINI (Premio speciale)**

Non è solo per la sua attività di scrittrice di libri di montagna tradotti in varie lingue e premiati con riconoscimenti prestigiosi, che va riconosciuto a Mirella Vescovi Tenderini il merito di essersi qualificata come una delle più attive e appassionate divulgatrici della cultura alpina. Milanese, Mirella frequenta da oltre mezzo secolo la montagna dove risiede. Dell'alpinismo e della sua storia conosce ogni segreto. La sua casa ai piedi delle Grigne è considerata un laboratorio d'idee, un rifugio frequentato da alpinisti, molti dei quali famosi. Personaggi come Bonatti e Cassin – amici da sempre – ma anche Vinci, Diemberger e protagonisti del rivoluzionario alpinismo di Yosemite sono o sono stati qui accolti come fratelli. Mirella presenta i suoi libri tenendo conferenze in Italia e all'estero ed è spesso chiamata a far parte delle giurie di premi letterari e cinematografici sulla montagna dove la sua presenza rappresenta un suggello prezioso. L'augurio è che la sua azione culturale prosegua ancora a lungo lucida, instancabile e coraggiosa come lo è sempre stata. E con quel tocco di grazia che le è congeniale e che tanti appassionati hanno avuto l'occasione di apprezzare leggendo i suoi scritti.